equità

La notizia l'ho sentita nelle rassegne stampa radiofoniche stamattina.

La manovra in via di approvazione prevederebbe un limite di 305'000 euro annui agli stipendi dei manager pubblici. Il limite sarebbe quello del I presidente di Cassazione.

Già questa cifra mi crea un corto circuito tra cervello e parte viscerale. Ma il dramma è che sono già in atto manovre di aggiramento di vario tipo, della serie il governo può derogare per ragioni motivate, oppure si deroga se l'azienda è quotata in Borsa.

So che i liberisti sfrenati sostengono che non si debba porre un limite alla possibilità, per un essere umano di accumulare ricchezza. Avrei qualche perplessità, anche in ordine alla godibilità di una vita da Paperon dei Paperoni, ma in fondo chi rischia del suo ed è in grado di portare a casa risultati se lo merita. Naturalmente, fatta salva la necessità di contribuire pagando tasse adeguate alla sopravvivenza di quel paese che gli garantisce le condizioni del profitto.

Quello che trovo sinceramente immorale è che fatto a 20'000 € lo stpendio netto annuo di una lavoratore di fascia medio bassa sia morale che dei pubblici dipendenti abbiano degli introiti che vadano oltre il rapporto 1 a 10 e cioè che vadano oltre i 200'000 € netti.

So che così facendo si corre il rischio di passare per nostalgici del comunismo; e allora mi beccherò del nostalgico. In realtà continuo a pensare che sia grande colui che ammette di avere ricevuto molto dalla società.

Questi sono i dati ripresi dal Giornale e messi in ordine decrescente sino al limite dei 200'000 €.

Nome e cognome	ruolo e azienda	stipendio annuo €
Paolo Scaroni	A.D. Eni	4.420.000
Pierfrancesco Guarguaglini	presidente Finmeccanica (dimesso il 1/12/2011)	2.475.000
Piero Gnudi	presidente Enel (fino al 16/5/2011)	1.695.211
Fulvio Conti	A.D. Enel	1.380.000
Massimo Sarmi	A.D. Poste italiane	1.205.327
Roberto Poli	presidente Eni	1.101.000
Alessandro Castellano	A.D. Sace	800.000
Maurizio Prato	presidente Fintecna	720.000
Danilo Broggi	A.D. Consip (fino al 12/5/2011)	652.925
Giovanni Ialongo	presidente Poste italiane	590.472
Giovanni Gorno Tempini	A.D. Cassa depositi e prestiti	523.887
Graziano Tarantini	presidente A2A	505.100
Guido Pugliesi	A.D. Enav (fino al 22/11/2011)	478.750
Elio Catania	presidente Atm Milano (fino al 27/7/2011)	466.643
Paolo Garimberti	presidente Rai	448.000
Marco Staderini	A.D. Acea	354.000
Marco Bonamico	A.D. Sogei	352.700
Franco Bassanini	presidente Cassa depositi e prestiti	313.666
Rosario Bifulco	consigliere A2A	304.800
Raffaele Ferrara	A.D. Consip (fino al 28/4/2011)	285.553

Nando Pasquali	A.D. Gse Gestore servizi energetici	270.000
Carlo Flamment	presidente Formez	248.640
Paolo Andrea Colombo	consigliere Eni	245.000
Pierluigi Scibetta	consigliere Eni	245.000
Innocenzo Cipolletta	presidente Ferrovie dello Stato (dal 2006 al 2010)	241.987
Tommaso Affinita	A.D. Rete Autostrade Medit.	205.000
Mario Rinaldi	presidente Università di Bologna	204.434

Un triplo urrà per il Presidente di ENI. Chissa cosa penserebbe Enrico Mattei.